

La crisi degli ultimi dieci anni aveva già messo in gronde difficoltà il tessuto industriale, commerciale, artigianale e non solo. Ma il lockdown imposto negli ultimi due mesi e mezzo in tutta Italia, al fine di contenere la diffusione del Covid-19, potrebbe determinare la chiusura anche di aziende storiche e di quelle strutturate, se non sapranno adeguarsi ai tempi che cambiano. Sono tante le difficoltà da superare e tra queste ci sono soprattutto le relazioni che le imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni) devono saper instaurare con gli istituti di credito, nella speranza di trovare soluzioni adatte alle loro necessità finanziarie.

Assimpresa con la partnership Cardia Advisory tra i più qualificati per:

- Accredito documentale bancario
- -gestione del modello di business
- Gestione del rischio
- Orientamento anche al crowdfunding se serve
- Valutazione del modello di business
- Consulenza finanziaria professionale.

Insomma si utilizzano strumenti adeguati per allineare le esigenze aziendali a quelle bancarie, portato l'imprenditore ad avere consapevolezza delle variabili da cui dipende il successo attraverso report periodici, come Analisi centrale rischi degli ultimi 36 mesi, CR test che consente trimestralmente di monitorare il corretto comportamento assunto sulla base delle indicazioni fornite, il finance cost control che consente di monitorare il costo reale del credito, l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato aziendale, strumento questo utile a valutare le condizioni applicate dalle banche sulle diverse linee di credito, scegliendo quelle che costano meno.

Ricordiamo che la specifica analisi importante soprattutto ai fini della verifica del risetto degli indicatori previsti dalla normativa vigente in termini di prevenzione della crisi aziendale.

Soprattutto merita di essere menzionato lo strumento più attuale della consulenza finanziaria, cioè il sistema SINTESI, che in CEBI ci consiste di proiettare l'azienda nel futuro e di valutare la capacità di rimborso prospettico del debito in essere a da acquisire. Dopo la direttiva IFRS9 le banche valutano il rischio non solo sui dati storici, cioè guardando lo specchietto retrovisore bensì capacità dell'imprenditore di sapere per vedere come l'azienda potrà affrontare il debito richiesto quindi attenzione al Dscr prospettico e non storico. La banca usa infatti il rating come parametro di valutazione di un'azienda ed è qui che interviene il CFP: il suo compito è quello di verificare il rating e stabilire insieme all'azienda un percorso di accompagnamento finalizzato al controllo le rating stesso.

Le garanzie non sono più gli elementi maggiormente importanti, ma ciò che conta è produrre la ricchezza necessaria a remunerare le proprie attività e a pagare i debiti.